

*(I lavori iniziano alle ore 10.04 con l'esame del punto all'o.d.g.
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

OMISSIS

Interrogazione n. 1106 presentata da Sarno, inerente a "Adeguamento stazioni ferroviarie per rimuovere le barriere architettoniche"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori con l'esame dell'interrogazione n. 1106.

Ricordo che per le interrogazioni ordinarie non è prevista un'illustrazione da parte dell'interrogante. È prevista la risposta del componente della Giunta per cinque minuti e la replica dell'interrogante per cinque minuti.

La Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione delegando l'Assessore Marco Gabusi. Prego, Assessore, ne ha facoltà per cinque minuti.

GABUSI Marco, Assessore ai trasporti

Ho letto negli occhi del Consigliere Sarno la delusione per non poter illustrare l'interrogazione, ma avrà la possibilità di replicare. Cerco di essere breve e di fornire alcuni elementi che, almeno per la parte iniziale, sono sostanzialmente i soliti. Come sempre, è necessario specificare che l'infrastruttura ferroviaria nazionale, le stazioni e le reti sono di proprietà di RFI e non della Regione. Quindi, è evidente che la Regione non solo non ha le competenze - il che sarebbe il problema minore - ma non ha neanche le risorse economico-finanziarie per intervenire.

Detto ciò, secondo le indicazioni del piano commerciale di RFI (edizione di giugno 2022) riguardo alla situazione dell'abbattimento delle barriere architettoniche nelle stazioni piemontesi, si rileva che Rete Ferroviaria Italiana, con il programma Piano integrato stazioni, prevede di dare avvio entro il 2026 alla trasformazione e all'adeguamento di 60 stazioni medio-grandi presenti sulla rete regionale piemontese, per renderle più accessibili e confortevoli ai viaggiatori.

Nell'ambito degli interventi previsti, RFI adotterà misure adeguate per garantire l'accesso in stazione alle persone con disabilità e alle persone con mobilità ridotta, secondo i requisiti definiti dalla normativa europea e in coerenza con i programmi e i finanziamenti disponibili.

L'accordo quadro stipulato tra Regione Piemonte e RFI a marzo 2022 per l'assegnazione e l'utilizzo delle capacità di infrastruttura ferroviaria, per il periodo 2023-2027, include un allegato g), che è importante perché è l'allegato che identifica le condizioni minime di qualità dei servizi erogati da RFI. In tale documento vengono definite le condizioni minime con riguardo ad alcune categorie dei servizi offerti da RFI ai viaggiatori nelle stazioni ferroviarie e nelle fermate presenziate ed impresenziate e, in particolare, le condizioni minime da garantire per consentire l'accessibilità in autonomia alle stazioni per tutti gli utenti, comprese le persone con mobilità ridotta, e anche le condizioni da garantire per un adeguato servizio di assistenza alle persone con mobilità ridotta.

L'allegato g) di cui sopra costituisce una prima applicazione delle disposizioni dell'ART e pertanto è passibile di affinamenti, ma offre finalmente alle Regioni uno strumento per

intervenire su Rete Ferroviaria Italiana affinché garantisca i servizi minimi di accessibilità, prevedendo anche specifiche sanzioni. L'entità delle sanzioni sarà definita entro fine ottobre 2022. Pertanto, il quadro normativo si sta evolvendo in un senso di maggiore responsabilità anche di RFI, che ha pianificato gli investimenti e li sta attuando.

Voglio essere chiaro: le difficoltà ci sono per tutti e con queste nuove delibere ATA abbiamo un potere un po' più pressante nei confronti del proprietario dell'infrastruttura. Noi però abbiamo fatto altro; infatti, la Regione Piemonte, per provare a risolvere le difficoltà di accessibilità nelle stazioni ferroviarie piemontesi, ha sottoscritto e costituito un apposito protocollo di intesa sull'accessibilità e fruizione dei servizi, con l'Agenzia della mobilità e le associazioni CPD (Consulta per le Persone in Difficoltà) e la FAND (Federazione tra le Associazioni Nazionali Disabili).

L'ultimo incontro, che si è tenuto il 22 marzo, aveva come oggetto *"Ampliamento dei servizi alle persone con mobilità ridotta nelle stazioni ferroviarie"*. È un tema che spesso ci era stato sollecitato e che, anche per le difficoltà di incontrarsi durante la pandemia, si è dilatato nel tempo. In questo incontro abbiamo voluto coinvolgere - e siamo contenti di averlo fatto ma siamo anche contenti che abbia partecipato - RFI e la Direzione Circolazione dell'area di Torino. Nel corso dell'incontro i partecipanti, che sono quelli che vivono quotidianamente queste difficoltà o che ricevono segnalazioni, hanno potuto illustrare ai referenti e ai responsabili tutte le criticità delle stazioni piemontesi. Hanno altresì proposto la predisposizione di una mappatura delle necessità di accessibilità alle stazioni.

I rappresentanti di RFI si sono dimostrati interessati e hanno chiesto questa mappatura in termini rapidi e con un elenco di priorità. E' importante questo passaggio, perché le priorità non le deve definire la Regione o RFI, ma le priorità le devono definire chi tutti i giorni vive queste difficoltà; quindi, restiamo in attesa.

Probabilmente, entro il mese di luglio ci sarà un altro appuntamento, in cui il dettato sarà definito non tanto da noi, ma dal lavoro che sta completando l'associazione, perché abbiamo chiesto all'associazione di completare questo lavoro e di fornircelo. Siamo quindi in attesa (l'appuntamento era per la metà di luglio) che ci restituiscano il catalogo delle opere da eseguire, anche con l'individuazione delle priorità che RFI si è impegnata a recepire nella propria programmazione e, naturalmente, per farci sapere nelle prossime settimane il cronoprogramma dei lavori.

PRESIDENTE

Grazie.

La parola al Consigliere Sarno, per la replica.

SARNO Diego

Grazie, Presidente.

Ringrazio l'Assessore per la risposta a quest'interrogazione, già depositata qualche tempo fa.

Il primo passaggio che vorrei sottolineare, Assessore, è che, anche se è pur vero che non c'è una competenza diretta - questo è evidente - come lei ha ben dimostrato, c'è un accompagnamento a quella responsabilità. Un accompagnamento che credo sia doveroso da parte dell'istituzione pubblica, qualunque essa sia (in questo caso, è Regione Piemonte), perché nell'interrogazione richiamo alcune stazioni dove vi sono state difficoltà di accesso e, in particolare, il caso, anche simpatico per metterla in termini più comunicativi, della recente segnalazione della signora Erminia di Nichelino, costretta a portare con sé una scaletta per

poter effettuare la salita e la discesa dal treno, in quanto la banchina era molto alta e lontana.

Come diceva lei, ci sono state delle interlocuzioni, per cui è evidente che - pongo una questione di metodo e svolgo un'ultima riflessione sul piano del contenuto - sarebbe il caso che il Consiglio avesse coscienza di tali problematiche. A questo punto, visto che lei - meno male - ci ha dato questa informazione, cioè che a luglio dovrebbe arrivare una prima disponibilità rispetto alla mappatura richiesta, a ottobre ci sarà una scelta rispetto alle possibili sanzioni derivanti dall'allegato G, cioè delle condizioni minime, allora anticipo, per lasciarlo a verbale - poi faremo richiesta formale, Assessore - che le chiederemo di venire a rilasciare quantomeno un'informativa in Commissione. Questo perché abbiamo bisogno di questa relazione costante, cosa che invece in questa legislatura, ahinoi, è mancata diverse volte.

Rispetto al protocollo d'intesa, come lei ha ben citato, sarebbe importante capire che cosa le stanno raccontando le realtà territoriali, perché ci sono alcune segnalazioni (credo che andremo a leggere l'allegato G rispetto alle condizioni minime) di moltissime situazioni dove non è possibile neanche prenotare, soprattutto da parte di chi ha una mobilità ridotta. Le persone devono prenotare un addetto che possa dar loro una mano, proprio perché strutturalmente le banchine sono troppo distanti o troppo alte, ma sovente l'addetto non c'è o non risponde.

Capite bene che, se l'addetto non risponde, per una signora anziana o una persona con una mobilità ancora più ridotta rispetto a una persona anziana, si verifica una totale mancanza di accessibilità al trasporto pubblico.

Credo che la Regione e il suo Assessorato possano fare ben di più che coordinare l'accompagnamento a queste funzioni, cioè possano dare una sferzata agli impegni di RFI rispetto all'obiettivo di garantire le condizioni minime entro il 2026 per le 60 stazioni medio-grandi.

Termino, Assessore, di nuovo ringraziandola e cercando di farle capire che su questo tema, nei prossimi anni, non faremo sconti a nessuno. In Commissione, vorremmo davvero capire a che punto siamo, man mano che quei lavori arriveranno a compimento, sia in termini di decisioni che in termini concreti, perché crediamo che le segnalazioni che arrivano anche a mezzo stampa siano oggettivamente preoccupanti.

PRESIDENTE

Grazie.

OMISSIS

*(Alle ore 11.03 il Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g.
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

*(I lavori riprendono alle ore 14.03 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata,
ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)*